

Grotta delle Caprarecce 4

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

Provincia

Grosseto

Comune:

Grosseto

Riferimenti Cartografici:

Tavoletta IGM 135 IV NO

Bocca d'Ombrone

Tavoletta IGMI25 – 331 III

Sezione Alberese

CTR: 331090

Long_SN: 1° 23' 24"

Latit_SN: 42° 39' 16"

Coordinate G.B. Est: 1669000

Coordinate G.B. Nord: 4724570

Toponimo:

Caprarecce

TIPO DI GEOSITO:

“Grotta delle Caprarecce n° 4”. Bene culturale geologico di tipo geomorfologico: cavità naturale.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

Nei Monti dell'Uccellina, ad una quota di 7 m s.l.m., si trova la cavità denominata “Grotta delle Caprarecce N° 4”.

La grotta, con un dislivello pari a 8 m, presenta uno sviluppo spaziale di 54 m² e uno sviluppo planimetrico di 54 m²; l'estensione totale è di circa 28 m.

E' caratterizzata da un ampio salone che si sviluppa verso l'alto, diramandosi in direzione della pianura, il tutto riccamente concrezionato.

Accatastata (n° catastale 1404) nel 1998 dalla SNSM (Società Naturalistica Speleologica Maremmana). L'ultimo aggiornamento risale al Gennaio 1998.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

Questa cavità si origina nel Calcare Massiccio, e da un punto di vista idrologico, viene considerata neutra.

La differenza più netta rispetto alle altre grotte limitrofe è la quota più alta a cui questa si trova.

Come è possibile osservare dalla sezione della grotta sopra riprodotta, si può vedere come il pavimento sia quasi perfettamente orizzontale. Questa caratteristica è tipica delle cavità d'origine marina.

Presentando tutte un ingresso leggermente superiore (7 m) alla quota del livello del mare attuale, si può far risalire la loro formazione ad un periodo storico in cui il mare si trovava ad una quota più alta rispetto a quella di adesso. Dal momento che negli ultimi 12000 anni il mare è avanzato da quote molto più basse fino a quella odierna, l'età di queste cavità può essere considerata antecedente a questo momento.

A3”Contenuti divulgativo-didattici

Dobbiamo considerare queste cavità come una testimonianza tangibile dell'azione erosiva del mare. Durante la trasgressione Tirreniana (circa 90.000 anni fa) questa zona era completamente sommersa dall'acqua e la nostra paleofalesia era allora una vera falesia formatasi in corrispondenza di una superficie di faglia. E' in questo momento che si formano tutte le cavità presenti in questa zona ad opera del mare che, esercitando una azione chimico-fisica sulla costa ha alterato la roccia, formando con il tempo le splendide cavità che adesso possiamo visitare.

La grotta, così come molte altre presenti sulla *paleofalesia*, si trova ubicata in prossimità di fratture aventi direzioni ortogonali a quella della catena degli Appennini (direzione antiappenninica). Il mare, in queste zone fratturate, ha avuto una maggior forza d'erosione, asportando il materiale frantumato e consentendo la formazione delle grotte oggi osservabili in corrispondenza della falesia.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

CAVANNA C., 1998 – *Le grotte della Provincia di Grosseto*. Ed. Scripta Manent, Baccinello (Gr).

E) PROPOSTE DI INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

I risultati del presente studio possono essere utili per la definizione di una proposta di aggiornamento del quadro conoscitivo delle risorse ambientali del vigente Piano del Parco Naturale della Maremma. A tal fine si ritiene che le norme, di cui all'art.10, comma 13 “Acqua e suolo”, come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, potranno costituire un riferimento per la tutela e la valorizzazione del geosito.